

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: NASTRI ANTONIO - Proprietario: TAIANI VINCENZO - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 3 - 4
marzo - aprile 2014
Anno LVI

*In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*



Statua di S. Vincenzo che si venera
nella chiesa di S. Domenico in Maiori

IL CULTO DI SAN VINCENZO FERRER NELLA CHIESA DI SAN DOMENICO di Enzo Di Martino

Il 20 marzo 1731, martedì santo, alle cinque del mattino, mentre la città di Foggia si stava svegliando per prepararsi ad una nuova giornata di lavoro, d'improvviso, la terra tremò. La scossa fu così violenta che in un istante la maggior parte degli edifici crollarono, schiacciando sotto le loro macerie molte persone. Il terrore durò per cinque minuti e dopo un brevissimo lasso di tempo, la terra tornò a tremare con la stessa intensità: l'acqua dei pozzi, dalla profondità di 30-40 palmi (circa 8-10 metri) fu violentemente sollevata, giungendo a fuoriuscire. Dopo un'ora la terra tremò di nuovo. Sul far del giorno la città offriva un triste scenario di macerie e morte mentre i primi soccorsi erano complicati dal forte soffiare di un vento freddissimo che ghiacciava le membra dei poveri sopravvissuti. Un terzo della città di Foggia fu rasa al suolo. Le altre costruzioni, gravemente lesionate, crollarono progressivamente a causa di un intenso sciame sismico (si contarono circa cinquanta eventi), che culminò con una nuova violenta scossa il 7 maggio successivo. Restarono in piedi solo la chiesa e il convento dei Cappuccini, il Conservatorio delle Pentite, pochi palazzi e le botteghe della Piazza Maggiore. La campagna che circondava la città offriva uno spettacolo non meno infelice: caddero, infatti, tutte le case edificate nelle vigne e nelle masserie. Alla fine, su una popolazione stimata in quindicimila abitanti, si contarono circa mille vittime in città e duecento che perirono nelle campagne. Il fatto che solo meno di un decimo della popolazione fosse perito nel cataclisma, fu attribuito a un miracolo della Madonna Assunta che in Foggia si

venerava col titolo di Icona Vetere o Vergine dei sette veli. I sismologi storici hanno classificato l'intensità del sisma di Foggia intorno al nono grado della scala Mercalli, corrispondente alla magnitudo 6.3: per avere un termine di paragone, basti pensare al terremoto che sconvolse l'Irpinia la sera del 23 novembre 1980, la cui intensità era corrispondente al decimo grado della scala Mercalli con una magnitudo stimata del 6.9. La scossa fu avvertita a Napoli e in Costa d'Amalfi, dove creò paura ma non si registrarono gravi danni.

A Maiori, tra gli edifici scampati alle conseguenze del terremoto, si segnalava l'imponente convento dei Domenicani, nato nel 1660. Secondo l'intenzione di Leonardo Russo, suo fondatore e figlio, avendo vestito in esso il saio col nome di fra' Domenico di Maiori, il convento avrebbe dovuto ospitare nove padri sacerdoti e tre conversi, fornendo alla cittadina anche la possibilità di avere una cattedra pubblica di Filosofia e Teologia, alla quale venne aggiunta, anni dopo, anche una cattedra di Filologia. Le materie erano professate da padri lettori, che formarono generazioni di chierici e laici non solo di Maiori ma provenienti anche dalle vicine città. Gli alunni della scuola domenicana potevano contare su una ricchissima biblioteca che si accresceva di continuo. I padri, che avevano esercitato in principio il culto nell'antica chiesa di S. Giovanni di Campulo, loro venduta dal Capitolo della Collegiata nel 1661, essendosi resa inadeguata all'afflusso di persone devote della Madonna del Rosario, nel 1701 avevano iniziato la costruzione di una nuova chiesa, più ampia e bella. Quando si verificò il terremoto la chiesa era quasi del tutto ultimata e non subì alcuna conseguenza. I padri del convento attribuirono a un celeste patrocinio lo scampato pericolo e vollero pubblicamente rendere grazie a chi ritenevano loro avvocato: S. Vincenzo Ferrer ('O Munacone del popolo napoletano). Occorre spiegare che, per aver salvato dalla morte un capomastro caduto da un'impalcatura, mantenendolo sospeso a mezz'aria in attesa del permesso del suo Superiore per eseguire il miracolo, S. Vincenzo era venerato come patrono dai muratori e dei costruttori. S. Vincenzo è solitamente rappresentato tra nuvole ed angeli, con l'indice della mano destra levato, a voler simboleggiare l'atto della predicazione; con gli attributi dell'angelo dell'Apocalisse (ali, tromba e fiammella sulla fronte, segno della presenza dello Spirito Santo) e reggente con la mano sinistra un libro aperto (emblema della sua capacità oratoria), sulle cui pagine a grandi caratteri è scritto in latino: *Timete Deum et date illi honorem quia venit*



Quadro di s. Vincenzo che si venera nella
Chiesa di S. Domenico in Maiori

hora iudicii eius (Temete Dio, rendeteGli onore, perché il giorno del Suo giudizio è vicino), versetto tratto dall'Apocalisse di Giovanni (Ap, 14, 7). Proprio perché associato all'Apocalisse e agli edili, artefici principali di ogni ricostruzione, la sua intercessione era anche invocata contro i terremoti.

Il 5 aprile 1731, due settimane dopo il terremoto, una processione «con accompagnamento di ogni cetto di persone, sparo di mortaretti et altri atti che sogliono praticarsi in detta città nelle solenni festività », percorreva le stradine che circondavano il convento: i padri recavano un astuccio argenteo e un quadro di S. Vincenzo. Giunta la processione nella chiesa di S. Domenico, e deposti quadro e astuccio sull'«altare del Santissimo Crocifisso, posto dentro la loro chiesa sotto il titolo del Santissimo Rosario in Cornu Evangelii» (si tratta del lato destro della navata, guardando l'altare maggiore), il Priore fra' Giacinto Caggiano, il sottopriore fra' Giovanni Orsi e il padre lettore fra' Giovanni Battista Careri si apprestarono a fare un'importante dichiarazione, che avrebbero reso dinanzi al notaio Francesco Antonio Venosi, al giudice Antonio Di Landro, ai gentiluomini D. Francesco Mezzacapo, D. Giovanni Mezzacapo, D. Nicola Confalone, al cavaliere gerosolimitano fra' D. Giovanni D'Andrea, ai reverendi D. Andrea Capone, D. Gennaro Di Landro, D. Luca Venosi, ai magnifici Gaetano Staibano, Francesco Aurisicchio, Agostino Staibano e ad altri cittadini testimoni dell'atto.

La mano del notaio Venosi prese nota della determinazione dei tre domenicani, rappresentanti il vertice della famiglia religiosa ospitata dal convento, assisi presso l'altare del Crocifisso: essi dichiararono (e sono le parole dell'atto) «come per maggior servizio di Sua Divina Maestà ed aumento della devozione verso detto Glorioso S. Vincenzo, per applaudire anche non solo alla devozione di detti reverendi padre priore e padri costituiti e della loro Insigne Religione, ma anche al genio e devozione di tutto il pubblico e persone di ogni cetto di questa città, ed avendo anche riguardo alla grazia concessali di aver preservato il loro convento e chiesa dalli flaggelli del trementissimo terremoto accaduto martedì 20 del passato mese di marzo del corrente anno 1731, hanno determinato e stabilito di vero cuore edificare in detta chiesa un nuovo altare con quadro di detto Glorioso S. Vincenzo decentemente ornato, del quale Glorioso Santo con mezzi e fatiche hanno anche ottenuta una reliquia, consistente in un picciol'osso, la quale sta incastrata in argento». Non è noto quando la reliquia giunse al convento. Possiamo solo immaginare, basandoci su quanto risulta da un inventario della sacrestia di S. Domenico, redatto nel 1735, che essa fosse uno dei «quattro reliquiarietti d'argento con reliquie autentiche» donati «dal confratello fra' Filippo di Blasio, figlio di questo convento», che erano custoditi nella cassaforte del convento.

Per sottolineare ulteriormente la loro devozione i religiosi, però, aggiunsero un'altra dichiarazione: «E di vantaggio detti molto reverendi padri specialmente come sopra non per forza costretti ma per ogni miglior via, affinché perseveri la devozione verso detto Glorioso S. Vincenzo, hanno quello eletto, deputato e dichiarato protettore speciale del detto loro convento e chiesa, e si sono obbligati ogni giorno farne special commemorazione doppo l'ore di compieta e di più solennizzare ogn'anno la festività del detto Glorioso Santo con messa cantata, esposizione della reliquia e prestarsi dalli priori pro tempore *inter missarum solemnia* l'offerta di due candele di cera di mezza libra l'una, da consumarsi avanti la detta reliquia e tutti quegli'altri ossequi soliti prestarsi a Santi protettori speciali».

Il culto per S. Vincenzo, protettore del convento e della chiesa, fu sempre caro ai padri domenicani di Maiori, che per promuoverlo fecero realizzare anche una statua «a mezzo fusto», portata in processione in occasione delle ricorrenze legate al santo di Valencia: l'uscita del santo, in aprile e in luglio, faceva accorrere molta gente, segno della grande venerazione popolare. Ciò finì per provocare il vivo risentimento di «alcuni preti», che brigarono per impedire ai domenicani di portare la statua in processione. Nel 1793 una lettera di Ferdinando IV, re di Napoli, ordinava al marchese Francesco Pignatelli, regio governatore di Maiori, «che facesse a 19 luglio uscire la... statua di S. Vincenzo Ferreri processionalmente per questa città di Maiuri, secondo il solito». Una devozione radicatissima nel cuore dei maioresi, destinata a sopravvivere alla soppressione del convento dei dotti padri predicatori, nel settembre 1809. La chiesa del loro convento, infatti, nell'agosto del 1811, per decisione di re Gioacchino Murat, fu destinata ad essere «coadiutrice della parrocchia» di S. Maria a Mare, restando così aperta al culto senza disperdere il patrimonio di pietà che in un secolo e mezzo di intensa attività i domenicani avevano saputo sapientemente creare e costituiva il più prezioso lascito alla comunità che per tanto tempo avevano servito.

IL CORO POLIFONICO 'AVE MARIS STELLA' IN CONCERTO di Giuseppe Roggi

Il Coro Polifonico della Collegiata 'Ave Maris Stella' nelle festività natalizie, oltre all'animazione delle liturgie, ha partecipato a due importanti rassegne: una sabato 28 dicembre nel Duomo di Amalfi e l'altra sabato 4 gennaio nella Basilica di S. Trofimenia in Minori. In entrambi gli appuntamenti il coro ha riscosso simpatia e plauso da parte del pubblico intervenuto.

Domenica 5 gennaio, di sera, il coro si è esibito a Maiori e precisamente nel Salone degli Affreschi di Palazzo Mezzacapo in un concerto natalizio alla presenza di un folto pubblico. Nel corso della serata sono stati eseguiti canti polifonici natalizi e famosi brani di musica sacra. Sotto la guida del direttore, la Maestra Yulia Zlydareva, e al piano la Maestra Michela Ruggiero, il coro ha compiuto passi da gigante nella propria formazione canora e nella composizione del gruppo, che si presenta aperto e disponibile ad accogliere quanti, appassionati di musica, desiderassero entrarvi a partecipare e collaborare. Chi volesse offrire la propria disponibilità, dedicando un pò del proprio tempo libero alla musica, consapevole degli immancabili sacrifici, che una disciplina corale impone, può rivolgersi al Direttore oppure ai coristi.



Per la raccolta delle offerte per i fiori nella Collegiata occorre rivolgersi esclusivamente alle seguenti incaricate: GISELLA TENEBRE e RITA D'URSO

ORARIO Ss. MESSE marzo-aprile

FERIALE: Chiesa Suore Domenicane: 7.25; Collegiata: ore 9 - ore 18 (marzo) -19 (aprile); S. Francesco: 8-18 (marzo)- 19 (aprile); **PREFESTIVO:** Collegiata: ore 18 (marzo) - 19 (aprile); **FESTIVO:** Collegiata: ore 10.30-18 (marzo) - 19 (aprile) - S. Francesco: ore 9.30-11-18 (marzo) - 19 (aprile) - S. Giacomo: ore 12. - S. Pietro: ore 9.30 - S. Maria delle Grazie: ore 11 - S. Maria del Principio: ore 11 - S. Martino: ore 10.

**GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI 2014
"DESTINAZIONE MONDO"**

di Antonella Mammato, catechista

"La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e a dirigersi verso le periferie non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali" questo invito di Papa Francesco è stato lo spunto per lo slogan della **Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) 2014: "Destinazione mondo"**. I ragazzi missionari sono invitati a mettersi in cammino sulle orme di Gesù, che li invita ad uscire dalle loro case, dalle loro chiese, per andare sulle strade del mondo, fatte di incontri e di scontri, di ricchezze e povertà, di soste e di ripartenze, di incidenti e di salite. In questo percorso non sono soli. **Gesù, "navigatore satellitare"** della vita, dà loro le giuste indicazioni.

Nella nostra comunità parrocchiale, la GMR si è svolta in Collegiata domenica 26 Gennaio alle ore 15:30 alla presenza del parroco don Vincenzo, dei catechisti, dei genitori e dei bambini dei cinque gruppi di catechismo. L'intento della GMR quest'anno è stato duplice, da una parte si è mirato a sensibilizzare i bambini sulle esperienze di vita dei loro coetanei che vivono realtà molto diverse dalla loro, che spesso devono rinunciare alla presenza dei genitori, che sono costretti a lavorare, che sanno cosa significa la parola guerra perché la vivono ogni giorno sulla propria pelle e che si accontentano di una serata attorno al fuoco ascoltando storie, eppure tutto questo non impedisce loro di sorridere, di avere speranze e sogni e di credere che Dio li ama.

L'altro intento della giornata è stato quello di mostrare ai bambini come il percorso del catechismo sia strutturato in maniera da condurli all'incontro con il loro migliore Amico. Infatti come quando si inizia un viaggio si **IMPOSTA IL NAVIGATORE** così a loro nel primo anno di catechismo viene data l'opportunità di imparare a dialogare con Gesù attraverso la preghiera, che è il primo passo per costruire l'amicizia con Lui. Il secondo passo per procedere nel cammino è **SEGUIRE LE INDICAZIONI**, che per i bambini del secondo anno sono i 10 Comandamenti, le 10 regole per vivere felici. Arriva poi il terzo momento del percorso, quello in cui si va a ritroso nel tempo al momento decisivo della vita spirituale di ciascuno: il **BATTESIMO**. Per questo i bambini del terzo anno ne fanno **MEMORIA** rinnovando così, con consapevolezza, le promesse che i loro genitori con i padrini o madrine hanno formulato in loro vece. Ma il cammino è lungo e faticoso e capita di smarrirsi, di **PERDERE IL SEGNALE GPS**. Quando ciò accade è importante fermarsi, rendersi conto di cosa si è sbagliato e di riproporsi di non ricadere nell'errore per poi rimettersi in cammino con il cuore animato da un nuovo entusiasmo. Dio è Padre Misericordioso e aspetta che riconosciamo i nostri errori, pronto a perdonarci e a far festa con noi: i bambini nel quarto anno di catechismo sperimentano per la prima volta il Perdono di Dio e la sua infinita Misericordia. Dopo la riconciliazione il cammino **PROCEDE DIRITTO** verso Gesù, i bambini sono pronti ad unirsi a Lui nella Prima Comunione, che è la tappa fondamentale del quinto anno: l'incontro con Gesù, l'amico vero che non li abbandonerà mai.

Il cammino ovviamente non si esaurisce con questo incontro, esso prosegue con l'Amico-Gesù al fianco e con Lui si va verso quelle periferie, per annunciare agli altri la gioia e la buona novella, per aiutare e sollevare chi è caduto e per dare a tutti speranza. I ragazzi missionari hanno questo importante compito che è responsabilità verso i loro coetanei di tutto il mondo perché essi, se pur ancora piccoli, sono parte Viva della Chiesa militante e anche loro in comunione coi fratelli degli altri continenti collaborano all'edificazione del Regno dei Cieli. Il "piccolo" contributo delle monete raccolte dai bambini, in vario modo, rinunciando alle figurine o ad un divertimento, svolgendo qualche lavoretto in casa, chiedendo aiuto ai propri familiari, verrà destinato al FUS (Fondo Universale di Solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie) grazie al quale si sostengono circa 6.000 progetti di solidarietà in tutto il mondo. Confidiamo nel Signore affinché Gesù sia sempre il nostro "navigatore satellitare", che ci conduce sulla sua Via per la vita eterna.

**PARROCCHIA S. MARIA A MARE
PROGRAMMA DI QUARESIMA E PASQUA 2014****MERCOLEDÌ 5 MARZO: 'Le Ceneri'****COLLEGIATA:** ore 09.00 e 18.00 Ss. Messe e imposizione delle Ceneri. **S. GIACOMO:** ore 19.00**VENERDÌ 7 MARZO**

Ore 17.00: In S. Giacomo: Centro di Ascolto di inizio Quaresima. Ore 18.00 S. Messa.

VENERDÌ 14 MARZO'*Zona Pastorale S. Francesco*

Ore 17.00: Via Crucis dalla Chiesa di S. Giacomo alla Chiesa di S. Francesco. Ore 18.00: S. Messa in S. Francesco.

VENERDÌ 21 MARZO*Zona Pastorale S. Sofia*

Ore 17.00: Via Crucis da Costa d'Angolo (via G. Capone) alla Chiesa di S. Giacomo. Ore 18.00: S. Messa in S. Giacomo.

VENERDÌ 28 MARZO*Zona Pastorale Madonna della Libera*

Ore 17.00: Via Crucis dalla Chiesa di S. Domenico alla Chiesa della Madonna della Libera. Ore 18.00: S. Messa nella Libera.

DOMENICA 30 MARZO*IV Domenica di Quaresima*

Ore 16.00: Via Crucis con i Battenti di Maiori per la strada rotabile del Cimitero e benedizione delle Tombe.

VENERDÌ 4 APRILE*Zona Pastorale S. Maria a Mare*

Ore 18.00: Via Crucis da Piazza D'Amato alla Chiesa Collegiata. Ore 19.00: S. Messa in Collegiata.

VENERDÌ 11 APRILE*Zona Pastorale Madonna Addolorata*

Ore 18.00: Via Matris Dolorosa dalla Chiesa di S. Nicola alla Cappella dell'Addolorata. Ore 19.00: S. Messa nell'Addolorata.

DOMENICA DELLE PALME: 13 APRILE**COLLEGIATA** ORE: 10.30 (Benedizione delle Palme nel Piazzale Campo, s. Messa Solenne col Passio); 19.00 S. Messa.**S. GIACOMO** ORE: 12.00 s. Messa. **S. FRANCESCO** ORE 10.45: (Bened. delle Palme e s. Messa). ORE 18.30**VIA CRUCIS DA PONTEPRIMARIO A S. PIETRO.****MERCOLEDÌ SANTO: 16 APRILE****CATTEDRALE DI AMALFI:** ore 18 S. Messa Crismale.**GIOVEDÌ SANTO: 17 APRILE "In Coena Domini"****COLLEGIATA** ORE: 19.00 s. Messa Solenne.**S. FRANCESCO** ORE: 21.00 Veglia di Preghiera.**VENERDÌ SANTO: 18 APRILE: "Passione del Signore"****S. MARIA DELLE GRAZIE** ORE: 05.00 Corteo Sacro dei**BATTENTI. S. FRANCESCO** ORE: 19.00 Azione Liturgica.**Ore 20.00: Solenne Via Crucis per il Lungomare****Amendola, Corso Regina fino al Piazzale della Chiesa****di S. Domenico per le ultime stazioni drammatizzate.****Al termine processione del Cristo Morto e****dell'Addolorata in Collegiata. Venerazione della****Reliquia della S. Croce e Benedizione.****SABATO SANTO: 19 APRILE: "Veglia Pasquale"****COLLEGIATA** ORE: 20.00: **SOLENNI VEGLIA****PASQUALE** con benedizione del fuoco, Canto dell'Exultet

e benedizione del fonte Battesimale.

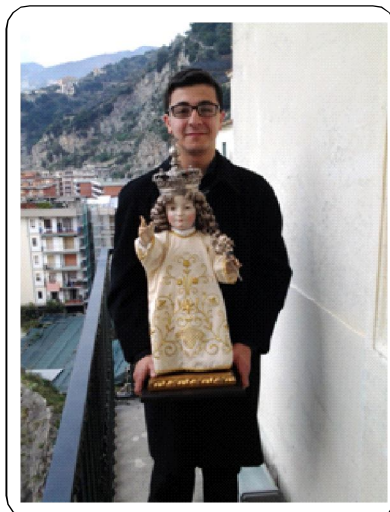
DOMENICA DI PASQUA: 20 APRILE**"Resurrezione del Signore"**

Ss. Messe secondo l'orario domenicale

LUNEDÌ IN ALBIS: 21 APRILE**FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA**

Ss. Messe: ORE: 8.30-9.30-10.30-18.30 e processione.

**DA LUNEDÌ 10 MARZO DON
GENNARO GIORDANO, VICE-
PARROCO, INIZIERA' LE BENE-
DIZIONI PASQUALI DELLE
FAMIGLIE E DELLE CASE
DELLA PARROCCHIA S. MARIA
A MARE.**



**IL SIGNORE
CHIAMA ANCORA**
*Auto-presentazione di
Salvatore Lucibello*

Il mio nome è Salvatore Lucibello. Ho 19 anni e ho mosso i primi passi in parrocchia nel coro dei bambini della Collegiata, per poi passare a servire il Signore sull'altare da ministrante. Fin dalla tenera età ho sentito qualcosa dentro di me che mi spingeva a seguire il Signore. All'età di 11 anni Mons. Nicola Milo, mi chiese se era mia intenzione diventare

sacerdote, ma gli risposi che ero troppo giovane per decidere. Dopo quel colloquio sentii i primi battiti della vocazione, dono che solo Dio può dare.

Iniziai così un cammino sempre più rivolto all'ascolto della voce di Dio attraverso la preghiera, strumento che ci permette di chiamare Dio come Padre. Attraverso un lungo cammino di discernimento, che è la "conditio sine qua non", compiuto negli anni della scuola secondaria di secondo grado, aiutato dai sacerdoti della nostra parrocchia. Il Signore si è incarnato nel mio cuore rendendomi consapevole che mi chiama a essere al suo servizio annunciando il Vangelo al popolo santo di Dio. Sono tanti gli episodi che mi hanno aiutato a discernere, ma nessun di essi è stato più forte dell'amore di Dio, che mi ha pervaso e ha stravolto tutta la mia vita, modificando tutti i progetti di un adolescente.

Dopo questo trambusto interiore durato diversi anni ho espresso a Don Vincenzo e a Don Nicola ciò che ormai era risaputo, ovvero il desiderio di incamminarmi per essere pronto a servire il Signore usando tutte le mie forze. Essi hanno accettato con gioia la vocazione che era sbocciata in me. Non posso non dimenticarmi anche di Don Danilo e Don Gennaro, che, prima, come fratelli e, in seguito, come sacerdoti, mi hanno guidato nell'accettare quel che Dio vuole per questo suo figlio.

Un grazie doveroso lo devo rivolgere a tutti i maggiori che nel nascondimento operano con gioia sia dal punto di vista spirituale che materiale, facendomi percepire l'amore e l'affetto che ognuno di loro ha nei miei confronti. Dal mese di ottobre frequento il Seminario di Salerno "Giovanni Paolo II" per il cammino di formazione spirituale e culturale. Mi affido al Signore e anche alla nostra mamma S. Maria a Mare, affinché insieme possano rendermi capace di trasmettere a tutti "l'Evangelium Gaudium".

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

di Donato Sarno

Attraverso *Vita Cristiana di Maiori* voglio pubblicamente ringraziare, a nome personale e della mia famiglia, le tante persone che mi sono state vicine - con affetto ed attestati di stima - in occasione dell'aggressione subita lo scorso 14 novembre 2013, a cominciare da don Vincenzo Taiani e don Nicola Mammato.

In modo poi particolarissimo voglio nuovamente ringraziare Santa Maria a Mare, per la cui intercessione quel giorno sono miracolosamente scampato dalla morte. Da cultore di studi storici, più volte mi era capitato di leggere nei documenti le grazie ottenute in passato col Suo potente patrocinio; mai però avrei immaginato di riceverne io stesso, benché indegnissimo peccatore, una così straordinaria.

Quanto accaduto mi sia per tutti i Maioresi un motivo in più per affidarsi con fede alla Vergine Santissima, che assiste e protegge ognuno di noi con amore materno.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:
1. **Martina, Anna Savino** di Flavio e di Chiara Furco
2. **Giorgia Mazzocchi** di Concetta Mazzocchi
3. **Alessandro Lucibello** di Michele e di Maria Anna Esposito
4. **Giulia Russo** di Pietro Paolo e di Rosalia Zito
5. **Francesco Palermo** di Antonio e di Vanessa Somma

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:
1. **Vittorio Capone**, coniuge di Anna Areso, di anni 71
2. **Lucia Scannapieco**, vedova di Michele Cavallaro, di anni 81
3. **Umberto Attianese**, coniuge di Miren Nekane Pinedo, di anni 50
4. **Ferdinando Esposito**, coniuge di Germana Ruocco, di anni 80
5. **Agata Vallese**, nubile, di anni 97
6. **Maria Grazia Ferrara**, coniuge di Antonio Bottone, di anni 76
7. **Vincenzo Savastano**, coniuge di Carmela Ferrara, di anni 81
8. **Maria Cappellini**, coniuge di Saverio Ruocco, di anni 83
9. **Giovanni Manzo**, coniuge di Anna Anastasio, di anni 75
10. **Amalia Amodio**, vedova di Vincenzo Ruggiero, di anni 90

LA "CHIESA" È DEI GIOVANI di Salvatore Lucibello

Venerdì 3 Gennaio si è svolta una giornata di ritiro per i ragazzi del gruppo "Savio Club" nella parrocchia di S. Maria del Lacco in Ravello, seguendo quella che era una consuetudine negli anni scorsi. La giornata, nonostante l'inclemenza del tempo, si è articolata tra momenti di preghiera e di svago, che hanno visto partecipi dodici ragazzi del nostro gruppo "Savio Club" e quattro educatori. Purtroppo alcuni non hanno potuto parteciparvi per motivi di salute. Abbiamo avuto la gioia di avere tra noi la presenza del nostro parroco Don Vincenzo, che, con amore di padre, ci ha guidati nella preghiera e che ha celebrato una Liturgia Eucaristica, nella quale ha spiegato i vari momenti della celebrazione e tenuto una omelia dialogata finalizzata alla formazione di coloro che vivono più da vicino la Liturgia. Non sono mancati i momenti di svago e di gioco, che hanno allietato la giornata, che si è svolta nella chiesa di S. Maria della Pomice in Sambuco e nell'antistante piazzale. Colgo l'occasione per invitare i ragazzi della nostra parrocchia a entrare a far parte del nostro gruppo, in modo da riscoprire insieme la bellezza di avvicinarci a Cristo. Un ringraziamento Particolare va a Don Carmine Satriano, che con grande affetto, ci ha accolti nella propria parrocchia e che ci ha condotti a visitare le chiese del territorio parrocchiale, offrendo anche un aspetto culturale e artistico alla nostra giornata di ritiro.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni martedì: alla P.O.A., ore 17-18: Corso di Cresima per i ragazzi dai 14 ai 16 anni. ; catechista **Annamaria Tagliamonte**.

Ogni mercoledì: alla P.O.A., ore 19-20: Corso di Cresima per i giovani dai 17 anni in su.; catechista **Eufemia Spinosa**.

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 17-18 (marzo); 18-19 (aprile): ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Ogni venerdì: 1. - al Cimitero: alle ore 16.00 (marzo); ore 17 (aprile): celebrazione della **S. Messa** in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale;
2. - in S. Giacomo: ore 18 (marzo); ore 19 (aprile): S. Messa, cui seguono le Confessioni; ore 19-20 (marzo), ore 20-21 (aprile): **LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLADOMENICA** aperta a tutti.

Ogni sabato: alla P.O.A.: AZIONE CATTOLICA dalle 17 alle 18 per i ragazzi di 12-14 e giovanissimi 15-18 anni.

Insigne Collegiata Santuario Parrocchia S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 16-19 (marzo); 17-20 (aprile); Telefax: 089/877090; 339.5800544.

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-10; pomeriggio: 17-19 (marzo); 17-20 (aprile). Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. n° 100000012694 intestato a Banca Prossima S. Paolo - Filiale di Maiori: Ente Parrocchia S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN IT07G0335901600100000012694 - BIC: BCITITMX - Tel. 089-877090/192- cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it - sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>